ATTIVITA' FINANZIARIE

Come dalla delibera n.74/2000 del consiglio di amministrazione del 22 novembre 2000, nel mese di dicembre 2000 si è proceduto allo smobilizzo degli investimenti mobiliari affidati alle 28 gestioni patrimoniali mobiliari. Tale smobilizzo ha accolto le proposte per un rientro tecnico dei fondi affidati alle gestioni patrimoniali mobiliari in funzione del cattivo andamento del mercato. Lo stesso ha determinato un provento finanziario netto pari a circa lire 66,5 miliardi che rappresenta il realizzo delle plusvalenze implicite già evidenziate nel precedente esercizio. Tale rendimento se parametrato su un capitale investito su un arco temporale di circa 2,5 anni evidenzia un rendimento di circa 2% per l'anno 2000 (3,724% medio per l'intero periodo).

Le attività finanziarie pari a L. 781. miliardi rappresentano la liquidità che è stata investita in operazioni di pronti contro termine iniziate alla fine del '00 e chiuse agli inizi del '01. Tale forma di investimento ha determinato nell'esercizio proventi per circa lire 5 miliardi che rappresenta un rendimento medio del 3,5% (di cui lire 987 milioni iscritti tra i ratei attivi).

REVISIONE ORGANIZZATIVA

A seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio è stata data definitiva attuazione al processo di revisione organizzativa, coerentemente al modello a suo tempo definito dalla Società Deloitte Consulting .

La nuova struttura organizzativa, più snella e basata su centri di responsabilità compiuta sui tre processi istituzionali (contribuzioni – prestazioni – patrimonio), è ormai entrata a regime, anche attraverso il rafforzamento e la creazione di Unità di staff preposte ai processi istituzionali.

I progetti di reingegnerizzazione dei processi istituzionali hanno riguardato: nell'area delle contribuzioni il miglioramento del processo di acquisizione dei contributi correnti, con una significativa riduzione dell'ammontare dei residui a fine anno rispetto agli esercizi precedenti e l'avviamento di sperimentazioni per l'acquisizione dei contributi correnti stessi attraverso internet; nell'area delle prestazioni la messa in opera della nuova procedura di controllo delle liquidazioni di pensioni; nell'area del patrimonio l'avviamento della nuova procedura MAV per l'incasso dei canoni di locazione.

I progetti per lo smaltimento dell'arretrato hanno riguardato, oltre all'area legale cui è dedicato uno specifico paragrafo, i contributi residui ante 1999, ricondotti a livelli fisiologici, e le posizioni pensionistiche pregresse, il cui definito smaltimento dovrebbe essere completato entro il 2001 o, al massimo, entro il primo semestre 2002.

AREA LEGALE

1. Contenzioso in materia contributiva

Questo tipo di contenzioso nasce dai verbali di accertamento degli uffici ispettivi e dalle pratiche e dai tabulati dei mancanti versamenti dei contributi e delle sanzioni richiesti dall'Unità Organizzativa Contribuzioni. Riconducibile a questa tipologia è anche il contenzioso che, pur nascendo dal mancato

riconoscimento del diritto alle prestazioni previdenziali richieste, riguarda la natura del rapporto tra la mandante e il suo collaboratore e conseguente o alla restituzione di contributi o all'accertamento di evasioni. Mentre nel primo la Fondazione è in genere attrice, nella seconda ipotesi è per lo più convenuta.

2. Contenzioso in materia pensionistica

Consegue sia all'invio, da parte dell'Unità Organizzativa Prestazioni, di pratiche per le quali occorre attivare azioni di recupero per indebite prestazioni pensionistiche, sia a giudizi in cui l'ENASARCO è convenuto per l'erogazione di prestazioni previdenziali o assistenziali.

3. Contenzioso in materia patrimoniale

Tale contenzioso è classificabile in:

1) Contenzioso concernente i rapporti di locazione: riguarda occupazioni senza titolo, morosità nel pagamento dei canoni, mancato pagamento delle liquidazioni finali, denunce degli inquilini per omessa manutenzione negli immobili, diffide dei vigili del fuoco e delle A.S.L. per presunti pericoli esistenti nel patrimonio di proprietà, ricorsi per la rideterminazione della categoria catastale e, conseguentemente, dei canoni, domande di risarcimento danni subiti dai conduttori o dalla Fondazione.

2) Contenzioso con le società venditrici: riguarda la mancata osservanza degli obblighi contrattuali con particolare riferimento a quelli connessi al periodo di garanzia.

4. Altro Contenzioso

1) Contenzioso con i dipendenti ed ex dipendenti: attiene al mancato riconoscimento di avanzamenti di carriera, alla mancata corresponsione di emolumenti (ad esempio, l'incentivo) ovvero a situazioni di responsabilità per violazione dei doveri di ufficio.

2) Contenzioso per contratti di appalto: sorge da contestazioni circa l'adempimento di obblighi contrattuali da parte delle società fornitrici di beni e servizi (appalti della manutenzione degli immobili, appalti dei servizi di pulizia, digitazione delle distinte, forniture di software, ecc.).

3) Contenzioso vario: si tratta di tutto quel contenzioso non riconducibile alle categorie che precedono: ricorsi avverso le norme statuarie, procedure con i mutuatari morosi, controversie con istituti bancari e assicurativi per il rispetto di contratti e convenzioni.

Svolgimento delle attività

Nello svolgimento delle attività sopra descritte è di primaria rilevanza il rapporto con i legali della Fondazione, non solo sotto il profilo del controllo della adeguatezza degli stessi rispetto alle esigenze della Fondazione stessa ma anche al fine di consentire, da un verso, al legale esterno, una visione quanto più completa possibile della questione che gli viene affidata e, dall'altro, agli Organi competenti una adeguata valutazione dell'eventuale convenienza o meno della vertenza.

L'Area legale, in particolare, dopo aver esaminato gli atti giudiziari e stragiudiziali che vengono

notificati all'Ente o le pratiche trasmesse dalle Unità Organizzative, acquisisce ed esamina la documentazione dell'Unità competente e, ove imprecisa e/o insufficiente, formula, soprattutto verbalmente, richieste di chiarimenti e integrazioni. Quindi, predispone, per ciascuna questione, apposita memoria per il Presidente, cui compete l'individuazione del legale al quale affidare la difesa dell'ENASARCO, provvedendo ad evidenziare, ove se ne ravvisino i presupposti, l'antieconomicità dell'azione o probabili possibilità di soccombenza.

Il conferimento dell'incarico e la consegna della relativa documentazione vengono effettuati dall'Area legale, contestualmente, vengono fornite, su particolari problematiche, le direttive della Fondazione cui l'avvocato dovrà attenersi. Ove sussista giurisprudenza, ne vengono forniti gli estremi.

Una volta instauratosi il contenzioso, il rapporto con gli avvocati è continuo ed avviene per contatto diretto, epistolare e telefonico.

Tutte le comunicazioni e gli atti che provengono dagli avvocati devono essere esaminati e valutati, anche con l'ausilio dell'unità competente, ove sussistano questioni tecniche, qualora si tratti di decisioni su materie di competenza del Direttore Generale o degli Organi (per esempio, richieste di rateizzazioni, di transazioni), viene predisposta relativa memoria contenente i dati e le notizie necessarie per la decisione.

Definito il contenzioso, si provvede ai conseguenti ulteriori adempimenti: liquidazione delle spese di causa per evitare atti di precetto, valutazione dei pareri del legale di fiducia per eventuali impugnazioni, comunicazioni alle Unità Organizzative affinché ottemperino al giudicato, liquidazione delle parcelle.

Nell'anno 2000 l'Area legale è stata interessata da accadimenti eccezionali connessi, in gran parte, all'avvio del processo di riorganizzazione delle attività contenziose e di recupero dei crediti, processo che è, in parte, tuttora in corso.

L'anno trascorso è stato, pertanto, caratterizzato dall'approntamento verso una nuova configurazione connessa, tra l'altro, al progetto speciale di ricognizione e censimento di tutte le pratiche legali.

Il "passaggio" di dipendenza dallo staff della Direzione Generale a quello della Presidenza ha determinato cambiamenti di procedura e nuovi assetti operativi, anche a seguito dell'istituita Commissione Consiliare per le attività legali. Una particolare rilevanza ha avuto il progetto, affidato alla Deloitte Italia S.r.l., di ricognizione, censimento e classificazione informatica delle pratiche legali giacenti negli archivi del contenzioso contributo/previdenziale e del contenzioso afferente il patrimonio immobiliare (oltre quelle dell'archivio fallimenti, gestiti dall'U.O. Contribuzioni). Per effetto di tale attività, che si è sviluppata dall'inizio dell'estate fino alla fine dell'esercizio ed ha richiesto la cristallizzazione degli archivi, vi è stata la sospensione dell'esercizio di azioni legali per contenzioso attivo. Nello stesso periodo, per la medesima revisione degli archivi, per la manutenzione edile del piano di ubicazione dell'aria, per la necessaria riorganizzazione dell'Area legale e per vicende connesse alla restituzione di numerosi mandati da parte di uno dei legali collaboratori della Fondazione, vi è stato un consistente rallentamento anche del contenzioso passivo e delle altre attività, ferma restando l'evasione degli adempimenti con termini perentori.

Tutto ciò premesso, si riportano dati numerici sull'attività dell'Area legale.

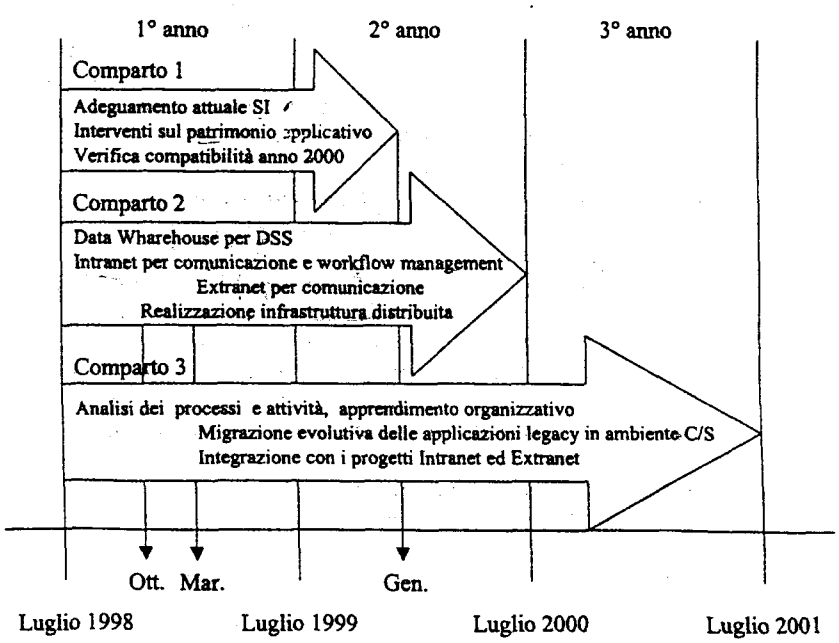
Pratiche pervenute	
Contenzioso contributivo/previdenziale	n. 1082 (di cui n.48 pignoramenti presso terzi)
Contenzioso afferente il patrimonio immobiliare	n. 242
Azioni legali esercitate per contenzioso attivo e passivo	
Azioni del contenzioso contributivo/previdenziali	n. 297
Azioni del contenzioso afferente il patrimonio immobiliare	n. 173 (di cui 90 a seguito di rinuncia a precedente mandato)
Transazioni per sanatoria subentri inquilini	n. 29

EVOLUZIONE DEI PROGETTI

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO INFORMATICO DELLA FONDAZIONE

Il Piano Informatico della Fondazione ("Piano Bracchi") elaborato nel maggio 1998 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione ha delineato il percorso informatico per i successivi tre anni articolandolo in tre grandi comparti.

Lo stato di attuazione del Piano è di seguito riassunto.



Comparto 1: Realizzato in anticipo rispetto al programma

- Il nuovo mainframe è in esercizio da giugno '99. La simulazione del cambio millennio è stata completata con successo in maggio. E' stato raggiunto un significativo incremento di efficienza del sistema, attuando una operatività non presidiata H24 con conseguente eliminazione degli straordinari notturni per il personale di sala macchine. Il personale è stato gradualmente ridotto nel numero ed impegnato in nuove attività di supporto informatico.

- Gli adeguamenti delle applicazioni al nuovo Regolamento di previdenza sono stati conclusi.

Comparto 2: Interamente realizzato e superato.

- Il sistema **Data Warehouse** per le analisi dei dati a supporto delle decisioni é completato. Tale acquisizione, operata in congiunzione con il nuovo mainframe, é avvenuta con una riduzione del costo complessivo per la Fondazione, che é passato da 124 ml./mese nel 1998 a 120 ml./mese nel 1999.

- Il sito **web enasarco.it** é operativo da marzo 1999 con oltre 700.000 accessi. Sul web è stato realizzato un sistema di accesso riservato ad agenti e ditte mandanti per la formazione a distanza. Da novembre 1999 sono inoltre in esercizio i servizi online per l'utenza:

- **Estratto Conto On Line** per gli agenti (nel 2000 sono stati acquisiti oltre 10.000 abbonati), per accedere via internet ai propri dati contributivi mediante un sistema di identificazione e controllo degli accessi.

- **Consultazione Prestazioni Integrative di Previdenza.** Il servizio consente all'agente di consultare sul sito della Fondazione lo stato delle proprie richieste di prestazioni integrative di previdenza (soggiorni termali, polizze assicurative, assegni parto).

- **Contribuzione web**. E' stato realizzato ed è in sperimentazione pilota da novembre 2000 il primo servizio riservato alle ditte. Il servizio consente la preparazione della distinta di versamento (a partire dai dati relativi agli agenti disponibili da parte di Enasarco), l'inserimento di eventuali nuovi agenti, il calcolo dei contributi. A partire dai dati che la ditta imposterà e convaliderà, è previsto un mandato di pagamento mediante RID. Questo servizio renderà possibile eliminare completamente la carta, abbattere notevolmente i costi di riscossione, evitare tutti gli errori (calcolo, difformità tra versamento e dati in distinta, ...), rendere affidabile e tempestivo il processo di ripartizione dei contributi sugli agenti.

- E' attivo un sistema di **posta elettronica** interno ed esterno (internet) per tutti gli utenti.

- E' stato concluso il programma di sostituzione di tutti i **posti di lavoro**, ed il consolidamento e sviluppo dei **servizi di rete** (controllo accessi, distribuzione del software, salvataggio dei dati, ...).

- E' stata concluso il programma di **formazione informatica** per tutto il personale.

- E' in esercizio il sito **Intranet** aziendale, dove sono disponibile diversi servizi per il personale interno: bacheca elettronica, ordini di servizio, elenchi telefonici interni, documentazione interna

- E' in fase di realizzazione il primo step del progetto **sedi periferiche**, che consentirà la fruizione dei servizi informativi disponibili al centro da parte delle sedi periferiche. Saranno inoltre attivate delle stazioni mobili per l'ispettore.

Comparto 3: Contenuto ritardo rispetto al programma.

Il doppio espletamento della gara per il rifacimento del Nuovo Sistema Informativo Istituzionale ha fatto inizialmente accumulare diversi mesi di ritardo, solo parzialmente recuperato, sull'inizio dei lavori.

Il progetto è in fase avanzata di realizzazione. Il completamento è previsto per ottobre 2001. L'esercizio parallelo avrà una durata di quattro mesi.

Altri progetti oltre il Piano Bracchi

Patrimonio

Il nuovo sistema informatico per la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare è stato completato ed è in esercizio da gennaio 2000. Il nuovo sistema ha risolto i problemi legati al cambio millennio, ha recepito l'archivio storico ed ha arricchito significativamente le funzioni e la completezza e congruità dei dati.

Da ottobre 2000 è operativa la gestione di riscossione via MAV gestita dal nuovo sistema informativo per la gestione amministrativa.

Personale

Il nuovo sistema di gestione del personale è in esercizio.

Contabilità e Controllo di gestione

L'attuale sistema non risponde alle esigenze di standardizzazione, completezza e robustezza richieste per sostenere adeguatamente i processi contabili e amministrativi della Fondazione, soprattutto nella prospettiva di impianto di un sistema di controllo di gestione.

NUOVI PROCESSI AMMINISTRATIVI

La Fondazione ha deciso di porre in essere un processo di cambiamento che riguarda l'area amministrativo contabile; ciò comporta l'esigenza di effettuare una analisi e una revisione dei processi amministrativi e contabili anche in un'ottica di formazione sui ruoli e le attività specifiche delle risorse umane al fine di:

- definire un'adeguata architettura amministrativa e contabile;
- gestire la contabilità con una logica di processo;
- presidiare, regolamentare e controllare adeguatamente la gestione del patrimonio aziendale.

Gli obiettivi e le risultanze delle attività suesposte dovranno garantire che i processi amministrativo/contabili rivisti assicurino:

- un adeguato flusso informativo contabile che consenta la formazione di un bilancio, in regola con la normativa vigente (ad esempio il rispetto delle tempistiche e delle disposizioni in tema di qualità e contenuti dei bilanci e delle altre informazioni periodiche richieste), nonché la predisposizione di documenti fiscali/previdenziali che rispettino la normativa in vigore;

- una reportistica gestionale in linea con le aspettative predefinite dell'Alta Direzione, che consenta di meglio indirizzare e controllare l'intera organizzazione.

La revisione dei processi amministrativo/contabili consentirà inoltre di:

- sviluppare la cultura e le competenze di autocontrollo (formazione);

- migliorare l'efficienza attraverso l'eliminazione di attività che non aggiungono valore e sicurezza al processo;

- assegnare le responsabilità dei dati nel flusso di processo;

- istituzionalizzare i rapporti cliente-fornitore interno;

- stabilire e documentare i mezzi che consentono il normale e funzionale controllo dei dati;

- documentare le procedure operative.

Tale progetto è stato avviato solo nel mese di giugno per concludersi, presumibilmente, nel mese di ottobre 2001

PROGETTO EURO

L'introduzione dell'euro rappresenta, per le conseguenze strategiche ed operative ad essa legate, un *rilevante fattore di cambiamento* per l'organizzazione e le modalità operative delle Aziende tutte.

L'adeguamento al mutato contesto normativo ed operativo, da realizzare secondo tempi e metodi coerenti sia con le norme in via di emanazione, sia con le specificità dei mercati in cui le realtà aziendali operano, costituisce un *onere* ed, al tempo stesso, anche un'*opportunità* per rivedere la propria organizzazione e coinvolgere la struttura aziendale in miglioramenti di processo.

Il principio fondamentale "no compulsion no prohibition" consentirà agli operatori economici *molteplici scelte sulle modalità e sui tempi di utilizzo della moneta unica europea nelle singole attività aziendali*: in azienda si renderà pertanto necessario definire degli indirizzi volti a semplificare le metodologie di transizione.

La scadenza del 31 dicembre del 2001 entro la quale tutti gli operatori dovranno avere già impostato una operatività aziendale completamente in euro (per obbligo di legge), oltre che ad essere inderogabile è anche imminente; ciò costringe ad affrontare il tema in oggetto con un taglio pratico/operativo estremamente valorizzato dalla conoscenza del contesto in cui si opera e dalla esperienza maturata nella gestione di altri mandati di transizione all'euro per contesti similari per caratteristiche e complessità.

In relazione all'intervento legato alla revisione delle procedure contabili, è emersa la esigenza primaria di collegare tale attività con le problematiche relative alla introduzione della moneta unica per rendere massimamente efficiente l'intervento svolto e rispondere nel breve alle necessità legate alla introduzione della moneta unica.

articolazione del piano generale di intervento

Fase 1: Analisi ricognitiva dei principali impatti conseguenti l'introduzione dell'euro

Questa fase, in parte avviata all'interno dell'Ente, ha la finalità di fornire un quadro completo delle problematiche connesse al passaggio all'euro, propedeutico alla presa delle principali decisioni "strategiche" e alla stesura del piano operativo delle successive attività.

Oltre ad una ricognizione sulla normativa (finalizzata ad affrontare alcune problematiche generali, quali ad esempio gli arrotondamenti e le conversioni, la gestione dei rapporti contrattuali in essere e in fase di definizione, le eventuali modifiche da apportare ai regolamenti interni), le principali aree di indagine riguardano:

- i sistemi informativi/ci;
- le procedure amministrativo-contabili, il bilancio, gli aspetti fiscali;

- i processi operativi (contribuzioni – prestazioni – vigilanza ispettiva - immobiliare, amministrativo e tecnico – gestione finanziaria – amministrazione personale – acquisti – gestione legale).

Al termine di questa fase, ciascuna area di indagine deve individuare le macro iniziative da avviare e le aree di attenzione prioritaria.

Fase 2: Scelte strategiche e predisposizione del piano operativo di adeguamento all'euro

In questo ambito, sulla base dell'analisi ricognitiva, è possibile definire:

- le decisioni strategiche per l'adozione dell'euro (definizione della data di utilizzo dell'euro come unità di conto – individuazione delle modalità di gestione del periodo transitorio – valutazione delle risorse necessarie, interne ed esterne per la realizzazione del progetto e scelte conseguenti - ecc.);
- il piano organico di adeguamento, che dovrà indicare in maniera dettagliata e coordinata gli interventi da attuare, le priorità da seguire, le risorse da coinvolgere, il relativo impegno e i tempi di realizzazione

Si tratta in pratica di collocare i piani settoriali di ciascuna area in un piano generale, che tenga in adeguata considerazione i vincoli (interni ed esterni) e i legami tra le diverse aree (a titolo indicativo le relazioni esistenti tra la liquidazione delle prestazioni in euro e la conversione della banca dati contributiva).

In questo ambito, alle aree precedentemente indicate, vanno ad aggiungersi quelle legate alla formazione e alla comunicazione all'utenza.

Una volta definito il piano, al termine di questa fase vanno allocate specifiche risorse dedicate al progetto.

Fase 3: Realizzazione degli interventi individuati e monitoraggio dell'avanzamento di progetto

Questa fase, che oggi può essere solo abbozzata nei suoi termini generali, prevede l'attuazione degli interventi pianificati e il monitoraggio sull'avanzamento delle attività.

In questo ambito, gli aspetti di maggiore delicatezza attengono le interdipendenze tra gli interventi delle diverse aree, nonché il controllo sui tempi di adeguamento dei sistemi informatici.

Fase 4: Testing e gestione del passaggio

Questa fase attiene la verifica degli interventi realizzati, prima della loro messa in produzione, e il controllo puntuale del passaggio all'euro, in cui è opportuno, in qualche modo, attivare "unità di crisi", disponibili in tempo reale.

Il Presidente raccomanda al Consiglio di Amministrazione di deliberare in materia, al fine di poter rispettare i tempi di introduzione della nuova moneta (01.01.2002)

BILANCIO TECNICO

Nel mese di gennaio 2001, la Commissione per i problemi della privatizzazione ha esaminato le problematiche concernenti la stesura di un nuovo bilancio tecnico, l'accertamento dell'evoluzione della categoria degli agenti di commercio e la trasformazione del sistema previdenziale Enasarco in uno a

capitalizzazione. La stesura del bilancio tecnico è stata affidata al Prof. Gismondi in data 27 febbraio 2001; l'attività è quasi conclusa e il rilascio del bilancio è previsto per il mese di settembre 2001. L'indagine sull'evoluzione della categoria è stata reputata altrettanto importante, considerando che sarebbe alla base di qualsiasi ipotesi di bilancio tecnico finora calcolata su una fissità della numerosità agenziale, il cui dato non è stato mai verificato correttamente; il passaggio dell'attuale sistema previdenziale Enasarco ad uno a capitalizzazione è stato indicato dalle parti sociali in trattative precedenti.

INCARICO DI STUDIO PER UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA DELLE IPOTESI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE ENASARCO

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 30 novembre 2000 ha commissionato uno studio di fattibilità volto a fornire una valutazione comparativa delle diverse ipotesi (due diligence, outsorcing, spin off, società di scopo, esternalizzazione della gestione) di gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione, per la maggiore valorizzazione dello stesso. I risultati dello studio sono attesi per la fine dell'anno 2001

IL PRESIDENTE



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Il bilancio consuntivo dell'anno 2000 della Fondazione ENASARCO, nelle risultanze predisposte dai suoi Uffici ed esaminato dal Comitato Esecutivo nella seduta del 4 luglio 2001, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Sullo stesso bilancio, la Società incaricata della revisione contabile non ha ancora rilasciato la propria relazione conclusiva.

Il conto consuntivo è stato predisposto oltre i termini stabiliti dallo Statuto e tale ritardo è ascrivibile alle difficoltà di formalizzazione delle risultanze contabili. La circostanza induce il Collegio a richiamare quanto già esposto in occasione dell'esame del bilancio consuntivo 1999 circa la non condivisibilità delle ragioni del ritardo, tenuto conto delle ristrutturazioni nel frattempo intervenute presso gli uffici contabili della Fondazione.

Il Collegio deve riproporre le sollecitazioni circa la necessità di rendere compiutamente operativo il sistema contabile dell'Ente nella sua veste di soggetto privatizzato con particolare riferimento alla costituzione dei centri di responsabilità, quanto alla struttura, ed all'attivazione di

centri di costo, quanto alla contabilità.

La situazione patrimoniale presenta le seguenti risultanze complessive:

ATTIVO	L.	10.721.344.590.515
PASSIVO	L.	3.405.870.691.742
PATRIMONIO NETTO	L.	7.315.473.898.733

L'ammontare del patrimonio netto risulta maggiore di L. 12.290.836.954 rispetto a quello accertato alla chiusura dell'esercizio 1999; tale incremento è imputabile unicamente all'avanzo di esercizio.

Nel rinviare per gli elementi di dettaglio circa la impostazione delle voci della situazione patrimoniale e della composizione della stessa alla nota integrativa, e relativamente alla regolarità delle scritture, all'attività svolta dalla società di revisione contabile, i Sindaci ritengono opportuno segnalare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le seguenti considerazioni in merito a talune voci della situazione patrimoniale dell'Ente.

1) FABBRICATI – La consistenza patrimoniale della voce in oggetto, determinata in L. 6.233.794.550.026, è di poco superiore a quella contabilizzata al 31.12.1999. In proposito, il Collegio ritiene di dover riproporre le proprie considerazioni circa la indifferibile utilità della istituzione di uno specifico centro di costo che consenta, tra l'altro, di evidenziare anche l'onere del personale addetto, riducendo

per tale via le spese della gestione previdenziale. Tale iniziativa, afferente al patrimonio immobiliare da reddito della Fondazione, appare indispensabile ai fini di una adeguata valutazione dei fini della gestione rispetto a quelli riferibili ad altre forme di impiego e dei fondi disponibili per la definizione di iniziative utili. La costituzione del centro di costo consentirebbe tra l'altro una diversa gestione degli oneri connessi con il comparto immobiliare, sia con riferimento ai depositi cauzionali (sostituibili con polizze assicurative), sia con riferimento ai recuperi dei canoni di utenza (risultano ulteriormente incrementati i valori della morosità dell'inquilinato), che agli oneri per portieri ed alle spese per la manutenzione. Oneri tutti questi che potrebbero contabilmente far carico in modo immediato per il periodo della locazione ai conduttori in forma singola o associata. Quanto precede consentirebbe, ad avviso dei revisori, da un lato, una corretta imputazione dei costi afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare e, dall'altro, una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane che, non più impegnate nella gestione patrimoniale, potrebbero essere diversamente e più utilmente destinate a compiti strettamente connessi alle attività istituzionali della Fondazione.

2) ATTIVITA' FINANZIARIE – La voce in esame risulta influenzata dalla liquidazione delle gestioni patrimoniali

mobiliari, avvenuta prima della chiusura dell'esercizio 2000. Di conseguenza, le disponibilità investite in g.p.m. trovano riscontro per L. 781.011.403.210 in operazioni di pronti/termine; la residua parte risulta appostata tra le disponibilità liquide.

In proposito, il Collegio deve rilevare l'assoluta necessità di una indilazionabile razionalizzazione degli investimenti delle disponibilità liquide, in modo da garantire alla Fondazione una adeguata remunerazione dei capitali investiti.

I revisori devono, altresì, evidenziare che sono state imputate all'esercizio 2000 le plusvalenze maturate sugli impieghi effettuati sia nel corso del 1999, che nel corso dell'anno 2000, pari ad un importo complessivo di L. 66,5 mld.

3) CREDITI- La voce riporta un ammontare complessivamente inferiore a quella al 31.12.1999; va comunque rilevata la crescita della consistenza dei crediti verso l'inquilinato per circa 30 mld e la contestuale appostazione al fondo rischi su crediti di circa 20 mld, a fronte dei crediti sovradetti. Questa circostanza lascia presumere un elevato grado di insolvenza riferibile ai suddetti crediti ed impone al Collegio di rappresentare in maniera ancora più chiara ed evidente agli Organi di amministrazione l'esigenza di valutare con attenzione la qualità e la natura dei crediti derivanti dalla locazione degli immobili.

4) FONDO RISCHI PER CAUSE E CONTROVERSIE –